

Collegio
Universitario

ARCES



NEWS Unione Europea

Ultimo aggiornamento 15/01/2010

La sezione NEWS Unione Europea, del servizio informativo Eurodesk, di cui ARCES è Punto Locale Decentrato a Palermo, informa su tutte le novità provenienti dall'Unione europea, in termini di decisioni, politiche comunitarie, iniziative, conferenze.

Vota il poster più bello di "Disegna l'Europa!"

E' possibile partecipare alla selezione dei poster più belli per la Festa dell'Europa che si celebra il 9 maggio di ogni anno. Attraverso un voto online, ogni cittadino ha infatti la possibilità di esprimere un giudizio sulle proposte di disegni creativi, simpatici e d'impatto che meglio traducano il sentimento europeo e lo spirito delle celebrazioni. Il concorso, bandito nel 2009, ha avuto un enorme successo: la giuria ha avuto l'arduo compito di scegliere i dieci migliori poster fra i 1.700 bozzetti inviati dai partecipanti.

Ora tocca ai cittadini scegliere il vincitore! È possibile assegnare fino a 10 punti a tutti i poster che si desidera, cliccando prima sulle stelline che figurano sotto ciascun poster e poi su "Invia". Migliaia di copie del poster vincitore saranno pubblicate in tutte le lingue dell'UE ed esposte in tutta l'Unione Europea nel mese di maggio 2010; inoltre, l'autore del poster vincitore riceverà un premio di 2.000 euro.

La scadenza per la votazione è il **31 gennaio**.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/istruzione/disegna_europa_it.htm

La solidarietà dell'UE per Haiti

Il Parlamento Europeo, ha fatto appello all'Europa perché mandi al più presto possibile "aiuti d'emergenza" ad Haiti, in seguito al terribile terremoto che ha colpito il Paese ieri. Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma si parla di migliaia di persone. Haiti è uno dei Paesi più poveri al mondo, il più povero dell'emisfero occidentale. Il Presidente del Parlamento Europeo ha espresso solidarietà alle "vittime, il governo, e tutte le persone che hanno perduto i loro cari, le loro case e i loro averi in questa terribile catastrofe naturale. L'Europa è vicina agli haitiani e provvederà a fornire assistenza immediata e aiuti per la ricostruzione."

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

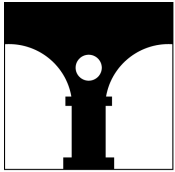
Verso la nomina della nuova Commissione Europea

E' già iniziata la maratona che porterà alla nomina della nuova Commissione Europea. Il Collegio deve infatti ottenere l'approvazione dal Parlamento europeo prima di entrare in carica per un mandato che scadrà il 31 ottobre 2014. Tra l'11 e il 19 gennaio 2010 infatti, secondo un programma già prestabilito, i 26 commissari designati affronteranno un'audizione pubblica dinanzi alle commissioni parlamentari competenti.

Durante le audizioni, essi risponderanno alle domande dei deputati, che dovranno valutarne le capacità, in particolare per quanto riguarda le materie di loro competenza. Le valutazioni delle commissioni saranno poi esaminate dal Presidente del Parlamento e dai presidenti dei gruppi politici.

Il voto di approvazione è previsto per il 26 gennaio durante un'apposita sessione straordinaria, dopo di che la Commissione sarà nominata dal Consiglio Europeo e potrà cominciare a lavorare.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/nomina_nuova_commissione_it.htm



Collegio
Universitario

ARCES



2010: Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

L'Unione europea è una delle regioni più ricche al mondo. Tuttavia, il 17% degli europei dispone ancora di risorse limitate e non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie.

La povertà è spesso presente nei paesi in via di sviluppo in cui la malnutrizione, la fame e la mancanza d'acqua potabile rappresentano la grande sfida per la sopravvivenza quotidiana. La povertà e l'emarginazione sociale sono presenti anche in Europa. La povertà e l'esclusione di un individuo contribuiscono alla povertà della società intera. Di conseguenza, la forza dell'Europa risiede nel potenziale dei singoli individui.

Non vi sono soluzioni miracolose per sconfiggere la povertà e l'esclusione sociale. Eppure una cosa è certa: non possiamo sconfiggerle senza il vostro aiuto. Il 2010 è l'anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, un'occasione per rinnovare l'impegno verso la solidarietà, la giustizia e l'inclusione sociale.

Uno dei valori su cui si fonda l'Unione europea è proprio la solidarietà, un valore particolarmente importante in questo momento di crisi. "Unione" significa affrontare la crisi economica insieme, nella solidarietà, dando sicurezza all'individuo e alla collettività.

Ecco alcuni degli impegni da rispettare insieme:

- Incoraggiare il coinvolgimento e l'impegno politico di tutta la società nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale a livello europeo e locale, nel settore pubblico come in quello privato;
- Coinvolgere i cittadini europei nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale;
- Dare visibilità ai problemi e alle necessità delle persone che vivono nella povertà e nell'esclusione sociale;
- Collaborare con la società civile e le organizzazioni non governative che lottano contro la povertà e l'esclusione sociale;
- Eliminare i luoghi comuni e i clichè che riguardano la povertà e l'esclusione sociale;
- Promuovere una società che favorisca una buona qualità della vita, il benessere sociale e le pari opportunità;
- Sostenere la solidarietà tra generazioni e assicurare uno sviluppo sostenibile.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=637&langId=it>

Spazio europeo integrato dei trasporti ferroviari

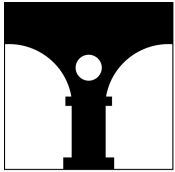
Dal 1° gennaio 2010 il mercato dei servizi ferroviari internazionali di trasporto passeggeri è aperto alla concorrenza. Tutte le imprese ferroviarie europee dispongono ora del diritto d'accesso alle infrastrutture degli altri Stati Membri ai fini dell'offerta di servizi internazionali di trasporto passeggeri. L'apertura del mercato dei servizi internazionali di trasporto passeggeri comporterà vantaggi sia per le imprese sia per i viaggiatori. Dovrebbe offrire ai viaggiatori un'offerta più ampia di servizi e ingenerare un salto di qualità dei servizi proposti e/o una diminuzione delle tariffe.

L'apertura del mercato avverrà in modo da non compromettere l'equilibrio economico dei servizi pubblici che potrebbero subire delle ripercussioni. Gli Stati membri saranno autorizzati, nel rispetto di alcune condizioni, a limitare il diritto d'accesso sulle linee soggette a contratti di servizio pubblico e a riscuotere diritti a fronte dei servizi ferroviari di trasporto passeggeri intesi a compensare il costo dei contratti di servizio pubblico.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/2010_liberalizzazione_trasporti_ferroviani_it.htm

La Spagna alla Presidenza di turno dell'UE

La Spagna ha assunto all'inizio dell'anno la presidenza di turno dell'Unione Europea, indicando come sua principale priorità l'applicazione del Trattato di Lisbona. Il Trattato è entrato in vigore nel dicembre scorso,



Collegio
Universitario

ARCES



introducendo una serie di modifiche che dovrebbero contribuire a rendere più efficiente il processo decisionale europeo e aiutare l'UE a contare di più sulla scena internazionale.

Anche il ruolo della presidenza di turno semestrale dovrebbe cambiare, visto che dovrà d'ora in poi collaborare strettamente con le due nuove cariche istituzionali: il Presidente dell'UE e l'Alto Rappresentante per la Politica Estera. Come primo paese cui spetta la presidenza di turno nel quadro del nuovo trattato, la Spagna ha la possibilità di proporsi come esempio da seguire.

A norma del trattato, la presidenza di turno deve operare in stretta collaborazione con i due paesi destinati ad assumere tale ruolo immediatamente dopo - nel caso della Spagna, il Belgio e l'Ungheria. In pratica, il "trio delle presidenze" trova espressione in un programma comune per 18 mesi.

Visto che nel 2009 il tasso di disoccupazione ha toccato il 9,3% nell'UE (il 19,3% in Spagna), la ripresa economica sarà al centro delle preoccupazioni. Si tratterà in primo luogo di adottare una nuova strategia europea per la crescita e l'occupazione e migliorare la vigilanza sul sistema finanziario internazionale. La Spagna intende dedicare particolare attenzione alla parità uomo-donna.

La nuova presidenza tenterà inoltre di avvicinare l'Unione alla gente e promuovere la partecipazione popolare mediante il diritto d'iniziativa riconosciuto ai cittadini dal trattato di Lisbona.

Tra i settori nei quali si sforzerà di realizzare dei progressi figurano anche la sicurezza energetica, il cambiamento climatico e l'immigrazione.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/2010_presidenza_spagnola_it.htm

Adottato il bilancio 2010 dell'UE

Il bilancio 2010 dell'UE ammonterà a 141,4 miliardi di euro in stanziamenti di impegno e 122,9 miliardi in stanziamenti di pagamento. Parlamento e Consiglio si sono anche accordati sul finanziamento del piano di ripresa economica che beneficerà di 2,4 miliardi di euro supplementari.

Il piano europeo di ripresa economica ha stanziato 5 miliardi per finanziare - nel 2009 e 2010 - progetti nel settore energetico, che vanno dalla banda larga allo sviluppo rurale. Gran parte dei fondi del piano è destinata alle infrastrutture per il gas e per l'energia elettrica. Fra i progetti che riceveranno i finanziamenti, vi sono, ad esempio: i gasdotti che collegano l'Italia alla Grecia, (gas); il cavo sottomarino che unisce la Sicilia con la penisola e l'interconnessione con Malta (elettricità).

Anche il partenariato euromediterraneo potrà contare su 791 milioni di euro destinati, fra l'altro, a studi sugli effetti del cambiamento climatico, sulla qualità delle acque marine, sull'inquinamento delle coste.

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2009/pr-2009-December/pr-2009-Dec-7.html;jsessionid=5FA51D2836F35DB6D62B0B65ACCA3C63>

Rimettere al lavoro i disoccupati

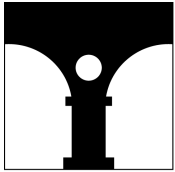
La peggiore recessione del dopoguerra ha già spazzato via più di 4 milioni di posti di lavoro creati in Europa nell'ultimo decennio. E con il costante aumento della disoccupazione - anche se ad un ritmo meno elevato - tale cifra è destinata a raggiungere i 7,5 milioni entro la fine del 2010.

È quanto emerge da una relazione pubblicata il 15 dicembre dalla Commissione Europea, secondo cui l'aumento dei disoccupati non ha seguito in modo proporzionale il calo della produzione. Le misure adottate dai singoli paesi e il sostegno finanziario offerto dall'UE hanno infatti consentito di attutire l'impatto della crisi sul mercato del lavoro.

Tali misure hanno consentito di salvare decine di migliaia di posti di lavoro. Si tratta comunque di misure di carattere temporaneo. Ora che la crisi si è attenuata, la Commissione avverte che potrebbero pregiudicare la crescita economica e prolungare la disoccupazione.

Con la ripresa dell'economia, i paesi dell'UE dovranno revocare gradualmente i provvedimenti adottati per far fronte alla crisi. Resta da stabilire quando.

http://ec.europa.eu/news/employment/091215_it.htm



Collegio
Universitario

ARCES



Condurre l'Europa nel XXI secolo

In 50 anni l'Europa è cambiata, il mondo è cambiato. Oggi più che mai, in un mondo globalizzato in costante mutamento, l'Europa è chiamata ad affrontare nuove sfide. La globalizzazione dell'economia, l'evoluzione demografica, i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico, per non parlare delle nuove minacce che gravano sulla sicurezza, sono i grandi temi con i quali l'Europa del XXI secolo deve misurarsi.

Gli Stati membri non sono più in grado di affrontare da soli tutte queste nuove problematiche che non conoscono frontiere. Per farvi fronte e rispondere alle preoccupazioni dei cittadini serve uno sforzo collettivo a livello europeo. Tuttavia, per poter fronteggiare queste sfide l'Europa deve modernizzarsi. Deve disporre di strumenti efficaci e coerenti che siano adatti non soltanto al funzionamento di un'Unione europea recentemente passata da 15 a 27 Stati membri, ma anche alle rapide trasformazioni del mondo attuale. Le regole di vita comune, stabilite dai trattati, vanno perciò rinnovate.

È questo l'obiettivo del trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Il trattato di Lisbona consente pertanto di adeguare le istituzioni europee e i loro metodi di lavoro, di rafforzare la legittimità democratica dell'Unione e di consolidare i valori fondamentali che ne sono alla base.

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/lisbona_it.htm